

LA NOSTRA SALUTE

Forlì

# Quando ridere fa bene «Più visite alla prostata dopo il film di Zalone: esami cresciuti del 4,5%»

La dottoressa Roberta Gunelli, direttrice di Urologia al Morgagni-Pierantoni: «Il linguaggio ironico può favorire il superamento delle barriere psicologiche. La prevenzione è fondamentale per arrivare a diagnosi precoci»



di **Valentina Paiano**

L'ultimo film di Checco Zalone, 'Buen Camino', portando al cinema il tema della prevenzione maschile, ha avuto un effetto inatteso: in diverse città italiane gli ambulatori dedicati alla salute maschile hanno registrato un aumento dei controlli.

**Roberta Gunelli, direttrice dell'Urologia del Morgagni-Pierantoni si registra un andamento simile anche a Forlì?**

«Ci sono pazienti che si sono presentati dopo aver visto il film, anche se non si tratta della maggioranza. L'effetto mediatico ha contribuito ad aumentare l'attenzione verso la prevenzione, ma è difficile fare stime precise. Il numero di esami del sangue con dosaggio della proteina prodotta dalla prostata (Psa) eseguiti nell'area dell'Ausl Romagna può dare una misura: tra dicembre 2024-gennaio 2025 e dicembre 2025-gennaio 2026

abbiamo osservato un aumento del 4,5% delle richieste. La maggior parte nella fascia d'età compresa fra i 50 ed i 69 anni, dove la diagnosi precoce può fare davvero la differenza».

**Il linguaggio ironico del film rischia di semplificare un tema di salute così delicato?**

«Credo possa favorire l'abbattimento delle barriere psicologiche legate alla visita urologica. Molti uomini arrivano tardi per imbarazzo o paura e se anche un film ha contribuito a rompere questo silenzio, allora è un passo avanti per la salute di tutti. È importante però accompagnare questo approccio con informazioni chiare: il Psa è uno strumento utile quando viene inserito in un percorso personalizzato di prevenzione guidato dal medico. Se riusciamo a trasformare l'informazione in consapevolezza e, poi, in prevenzione, allora stiamo facendo un passo avanti anche nella cultura della salute maschile».



La direttrice di Urologia Roberta Gunelli; sotto Checco Zalone in 'Buen Camino'

**Quanto incide la prevenzione sull'esito della malattia?**

«Nella nostra regione il tumore alla prostata rappresenta circa il 20% di tutte le neoplasie maschili ed è quella più frequente nell'uomo. La diagnosi precoce ha un impatto molto positivo sugli esiti e sulla qualità di vita: la sopravvivenza a cinque anni supera il 94%. Individuare la neoplasia con tempestività permette di intercettare molte forme in stadio localizzato, nei quali le opzioni di trattamento sono più efficaci e con minori effetti collaterali. Un regime di sorveglianza permette di evitare l'intervento chirurgico o la radioterapia».

**Quando è consigliabile iniziare i controlli?**

«La prima valutazione del Psa dovrebbe essere eseguita dai 50 anni per gli uomini senza fattori di rischio. In presenza di familiarità per tumore prostatico, l'indicazione è di cominciare i controlli già dai 45 anni. Nel prossimo futuro ci sarà uno screening anche per il carcinoma prostatico».

**Un valore alterato di Psa deve sempre far pensare a qualcosa di grave?**

«Un aumento del valore non è legato necessariamente alla presenza di tumore della prostata, ma può alterarsi anche per cause benigne, come in caso d'infiammazione, infezioni delle vie urinarie o incremento del volume prostatico. I risultati del Psa devono essere interpretati e, se necessario, approfonditi con altri test. Prevenire significa non fare esami a caso, ma farli al momento giusto per proteggere il futuro della nostra salute».



**L'effetto mediatico ha generato attenzione su questo tema, ma servono anche informazioni chiare**



**Molti uomini arrivano tardi per imbarazzo o paura, è importante che venga abbattuto questo silenzio**

11 - 12 APRILE 2026

# CASTROCARO

*in Fiore*

AREA PADIGLIONE DELLE FESTE — CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE

DALLE 09:00 ALLE 19:00

Mostra-mercato floreale  
Workshop e Green Talk  
Mostra fotografica, musica